



SVEGLIA GIULIA!!!

Sono anni che facciamo iniziative per avere nello stabilimento di Piedimonte San Germano un nuovo modello e quando è stato annunciato che da qui sarebbe ripartito il marchio Alfa attraverso gli investimenti sul processo e sul prodotto, per i delegati e la Fiom l'unico obiettivo era ed è che tutti i lavoratori tornassero in fabbrica dopo anni passati in cassa integrazione o «in prestito» in altri stabilimenti.

Ma i tempi di partenza della «Giulia» si stanno allungando di giorno in giorno.

Ad oggi, né noi, né i lavoratori sanno ufficialmente i motivi e i tempi del ritardo, per questo i delegati e la Fiom-Cgil ha chiesto un incontro alla direzione aziendale per non assecondare «le voci di fabbrica» e il pessimismo che comincia a farsi largo tra i lavoratori.

I lavoratori hanno il diritto di sapere del perché di questo ritardo, di chi sono le responsabilità, visto che se si sbaglia in produzione la responsabilità è degli operai e degli indiretti di produzione, mentre se viene rimandato il lancio del nuovo modello atteso da anni tutto è coperto dal silenzio.

I lavoratori hanno il diritto di sapere e se ci sono errori della dirigenza debbono essere chiariti. I lavoratori di Cassino hanno subito anni di ammortizzatori sociali e di viaggi verso altri stabilimenti, oggi non vogliono pagare per errori fatti da altri.

La Fiom continuerà a mobilitarsi per raggiungere l'obiettivo di avere informazioni e di rendere partecipi i lavoratori, visto che la partecipazione doveva essere al centro della nuova FCA con il World Class Manufacturing.

Le inefficienze altrui non siano scaricate sulla produzione, pertanto ribadiamo la necessità e l'urgenza di un incontro in cui oltre ad apprendere le informazioni che sono dovute, avanderemo le nostre proposte, perché per fare una auto di qualità ci vuole tempo e sicurezza.

Cogliamo l'occasione per informare i lavoratori che nel reparto presse per giorni si è lavorato al freddo e che solo l'intervento della Fiom il 25 novembre ha risolto il problema.

La Fiom, diversamente da chi dice «va tutto bene», si batte perché solo attraverso l'informazione, la trasparenza si giunge alla giusta serenità di cui hanno bisogno i lavoratori per risolvere i problemi.

È ora di suonare la sveglia per il futuro dei lavoratori di Cassino e della nuova Giulia.